

Domenica 18 Giugno 2017 – ore 13:30

<http://www.catanzaroinforma.it/notizia100901/In-duecento-per-ricordare-Sergio-Ramelli-diciottenne-vittima-degli-anni-di-piombo.html#>

CRONACA

Comitato Sergio Ramelli: 'Sempre più motivati per la manifestazione di sabato'

Al giovane sarà intitolato il viale che porta alla rotonda davanti al lungomare di Giovino



Domenica 18 Giugno 2017 - 13:30

Si sono ritrovati in circa duecento in piazzale Martiri delle Foibe: ragazzi appartenenti alla variegata galassia dei movimenti identitari di destra – non solo catanzarese e calabrese – ma anche famiglie con bambini al seguito. Tutti uniti per ricordare Sergio Ramelli, diciottenne vittima della violenza politica degli anni di piombo, ucciso nel '75 a Milano a colpi di chiave inglese da un commando legato alla sinistra extraparlamentare. A lui, su proposta dei consiglieri uscenti Tallini e Riccio, la città di Catanzaro dedicherà presto una via nel quartiere marinaro ed a lui e ai tanti giovani uccisi in quei terribili anni hanno voluto ripensare ieri in tanti. Nessun simbolo su magliette e bandiere: solo tricolori a comporre il corteo che si è snodato lento fiancheggiando pineta di Giovino con a capo uno striscione: “Per Sergio, per sempre”.

CONTRO LE POLEMICHE - A pochi passi dal mare ha avuto luogo, poi, la conferenza “Sergio tra le generazioni” a cui ha preso parte anche lo scrittore e cantautore Federico Goglio. «La nostra presenza gioiosa è la migliore risposta all’odio ancora strisciante – ha esordito Raffaele Arabia, tra gli organizzatori della giornata – Sergio ha pagato con la vita il suo credere in

qualcosa ma la sua storia, oggi, è divenuta esempio e il suo sguardo deve essere patrimonio che unisce, non che divide». Il riferimento è anche alle polemiche dei giorni scorsi con la presa di posizione degli antifascisti in netto disaccordo con la manifestazione e la decisione del Comune di procedere all'intitolazione. Di Ramelli come «dinamo ispiratrice dei giovani» ha parlato invece Goglio puntando sulla forza comunicativa della sua tragica storia: «Sergio non è una vittima casuale dell'odio politico, ma una vittima consapevole, punita per non essere uguale agli altri. La sua storia continua a fare paura ma si è trasformata in opera teatrale, in canzoni, persino in un fumetto per vincere il silenzio imposto ed insegnare qualcosa».

VIA SERGIO RAMELLI – Nessuna cerimonia con la scopertura della targa per la via intitolata al giovane (che sarà il viale conducente alla rotonda davanti lungomare di Giovino): l'iter – ha fatto sapere nei giorni scorsi il Comune – “è stato avviato senza alcuna valutazione pregiudiziale di ordine ideologico” ma non è ancora stato completato. Nello specifico si attenderebbe il parere della Prefettura, necessario per completare questo genere di atti e consentire l'intitolazione ufficiale. «In venticinque città italiane (in Calabria già Taurianova e Crotona) il ricordo toponomastico di Sergio è già realtà – ha affermato Arabia - Nonostante le lungaggini della burocrazia, via Ramelli esiste da oggi anche a Catanzaro. Non serve una targa per renderlo effettivo, basta guardare quanta gente si è radunata festante in suo nome».

Gianfranco Giovene